

Rigassificatore, cento occupati nell'indotto

I conti su mezzi e imprese che saranno utilizzate per forniture e attracchi alla nave che sarà ancorata al largo

Per operatori portuali e aziende del settore energetico il via libera alla nave rigassificatrice attraccata al terminale del Gruppo Pira forma di 'ragno' e al parco eolico e fotovoltaico Agnes – per il quale il ministro Cingolani ha annunciato un'accelerazione dell'iter – rappresentano una prima, importante, ricaduta sul territorio in termini economici. Considerando la nave rigassificatrice alla stregua di una piattaforma che estrarre gas, si possono già inquadrare le figure che sicuramente saranno operative con l'avvio dell'attività. Gli ormeggiatori del porto, ad esempio, che già lavorano nel contesto della gestione delle navi che attraccano al rigassificatore di Rovigo, quindi i piloti.

Serviranno poi un paio di mezzi

IL PARCO EOLICO E SOLARE

Le ipotesi su Agnes saranno divulgate concluso l'iter attualmente in corso



La nave rigassificatrice attualmente ancorata al largo di Livorno, simile a quella che arriverà a Ravenna

navali della Bambini per trasportare materiale per la manutenzione e personale, quindi lavori di ingegneria e carpenteria in fase di assemblaggio della nave al terminale e durante la manutenzione. Un buon indotto lo creerà la costruzione di un collegamento attraverso tubazione dal deposito di via Trieste, dove il gas

arriva dalla nave, a Casalborgorsetti dove si trova la centrale che riceve il gas estratto dalle piattaforme offshore e dai pozzi a terra, per trattamento e successiva immissione del gas in rete.

Altro capitolo è quello delle forniture alla nave, sia in termini di carburante che di prodotti per equipaggio e tecnici impegnati

a bordo. Complessivamente gli occupati saranno un centinaio. Definita l'operazione, si potrà affrontare anche il tema delle 'compensazioni ambientali'.

Per ora è, invece, ancora difficile valutare le ricadute derivanti dal parco eolico/fotovoltaico Agnes. «Sono dati che iniziamo a mettere a punto per inserirli

nella documentazione relativa alla valutazione di impatto ambientale. Sono quindi dati 'sensibili' che diventeranno pubblici al termine dell'iter che abbiamo avviato» fanno sapere da Qint'x, partner ravennate della Saipem. «Le conferme del ministro Cingolani arrivate durante l'incontro di mercoledì con il presidente Bonaccini e il sindaco de Pascale e riguardanti rigassificatore e parco eolico sono indubbiamente importanti per Ravenna» commenta Franco Nanni, presidente del Roca. «È chiaro che noi auspichiamo, con il sindaco, che si proceda in fretta a una profonda revisione del Pitesai in modo da riprendere la produzione nazionale di gas». «La Camera di commercio – aggiunge Giorgio Guberti, commissario dell'ente – è a fianco di Comune e Regione nel fare di Ravenna la capitale energetica. È una proposta che va nella direzione giusta, a cui però devono seguire i fatti, in Parlamento, cioè la modifica del Pitesai e la ripresa delle estrazioni».

lo. tazz.